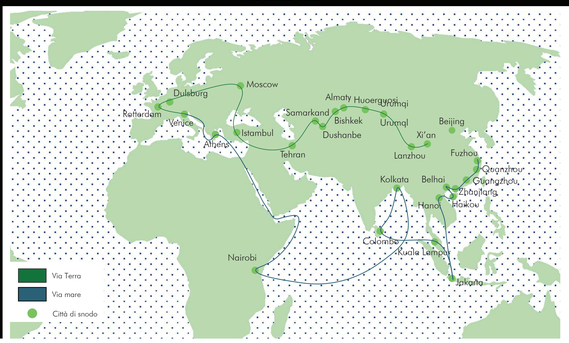
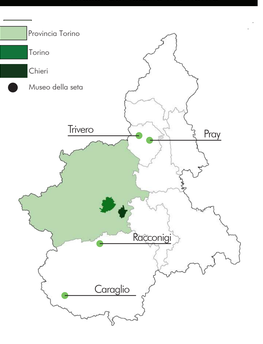
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Via della Seta



Musei seta italia

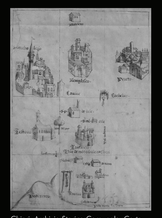
Musei del tessile Piemonte

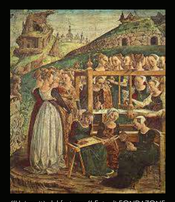


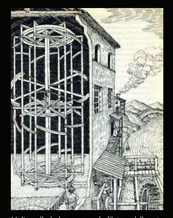
STUDIO DELLA STORIA DI CHIERI E DEL TESSILE

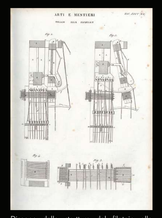
1037	1419	1428	1482	1620	1667	1669	1700	1800	1900	1997	2020
L'impianto murario è innestato nel 1037, a questo vengono poi effettuate alcune modificazioni durante il periodo medioevale, rinascimentale e barocco incentrate a valorizzare le torri e gli edifici militari della città.	Chieri, oltre che nell'arte del tessile, ha assunto una certa rilevanza storica anche nel capo della tintura, grazie alla diffusione sul territorio del così detto "oro blu", ovvero il Gualdo. Le prime regolamentazioni vengono redatte nel 1419 con norme per la coltivazione e produzione.	Nascita università del Fustagno. nata come una corporazione professionale, a difesa di interessi economici comuni, divenne in realtà un'istituzione capace di incidere sulla vita sociale e culturale di tutta Chieri.	Nel 1482 si stilarono gli Statuti dell'Arte del Fustagno in cui vennero redatte tutte le indicazioni per questa fabbricazione, regole precise da rispettare per la scelta delle fibre, la lunghezza delle pezze, il numero di fili dell'ordito e molto altro.	Un quadro a tempera risalente al 1620 è la prima testimonianza della Costruzione di Villa Moglia con tale opera vengono attestati gli scopi produttivi e imprenditoriali del fabbricato.	Il 14 maggio 1667, il Duca Carlo Emanuele II di Savoia promulgò alcune leggi per la filatura della seta, le quali risultarono innovative nel panorama italiano e posero le basi per una produzione di qualità del prodotto greggio in vista dell'utilizzo di strumenti meccanici per la filatura.	Il conte nel 1669 decise di costruire un filatoio a Chieri e di questo avvenimento scrive Bonino asserendo: «In questo contesto arriva a Chieri un "mulino alla bolognese", proprio nell'anno in cui a Torino entra in funzione il primo del genere ad opera di Galleani	Il Settecento fu il vero periodo di fioritura - o rifioritura nel caso di abitazioni rifunzionalizzate o riadattate a questo scopo - che vide la comparsa delle ville/vigne, dalle più sfarzose a quelle familiari ma tutte legate da un nuovo modo di vivere queste proprietà.	Chieri conosce un periodo di fioritura arristica durante il Settecento, quando dalla corte Sabauda arrivano artisti per il restauro delle opere (principalmente nelle chiese) della città.	Una ripresa economica nel settore tessile si presentò a metà Ottocento, con la diffusione dei telai Jacquard - di cui è visibile un'esemplare restaurato al Museo Tessile di Chieri - che aveva capacità di eseguire disegni molto complessi ad opera di un solo tessitore.	Nel Novecento l'industria tessile chierese ha vissuto periodi di alterna fortuna, causa le crisi economiche, prima quella del 1907-08 e poi quella devastante del 1929. Quest'ultima ha condizionato il settore delle esportazioni portando alla chiusura di molte aziende.	Il Museo del Tessile nasce nel 1997 nell'ex Convento di Santa Chiara (via De Maria 10 a Chieri), già opificio Levi, per volontà di Armando Brunetti, ex imprenditore tessile.	La maggior parte della produzione attuale è diretta ai manufatti di passamaneria prodotti dalle numerose aziende in città che sono riconosciute a livello nazionale. La cittadina si riconosce come all'avanguardia in tecnologia, servizio, qualità, sapendo ampliare il ventaglio dell'offerta per seguire le esigenze di mercato.

Foto e documentazioni storiche

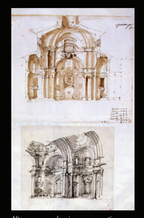

Chieri, Archivio Storico Comunale, Carta dell'impiccato 1457.


"Università del fustagno" Foto di FONDAZONE CHIERI PER IL TESSILE.


Mulino alla bolognese per la filatura della seta (secolo XVIII) - Da Paolo Malanima, L'economia italiana nell'età moderna, 1982.


Disegno della struttura del filatoio alla bolognese ZONCA 1621

Villa Passatempo in ALLASON 1950 p 264


Altare accademico con timpano triangolare e pala ovale portato da angeli, con croce di Sant'Andrea. Chiesa di S. Andrea a Chieri, 1676-1736, inchiostro su carta.

Chieri, Archivio Storico Comunale, Carta dell'impiccato 1457.

STUDIO DEL TERRITORIO, DELLA CITTA' DI CHIERI E DELLA COLLINA

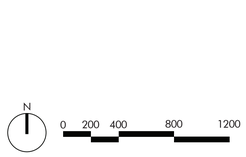
Villa Manno

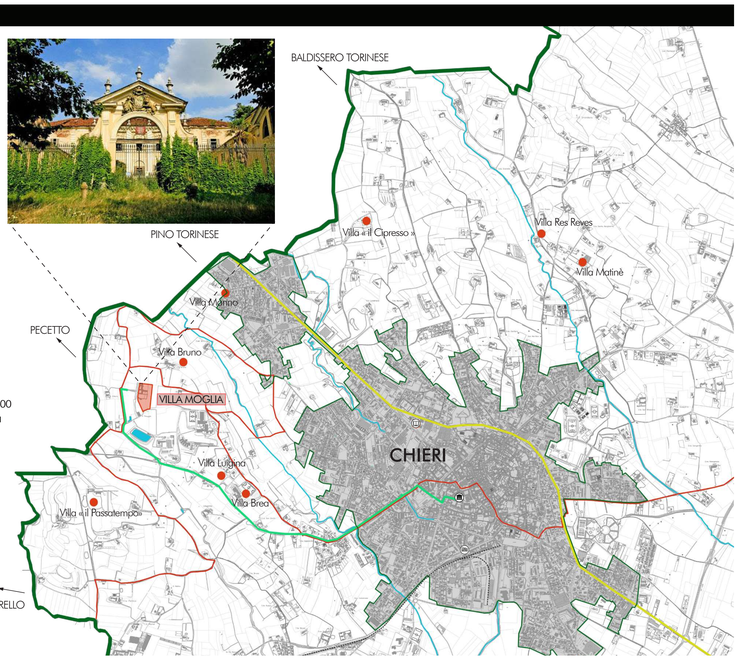
Villa i « I Passatempo»

Villa « il Cipresso »

Vista aerea del territorio della Villa con curve di livello

- Centro storico di Chieri
- Confine città di chieri
- SR10 principale collegamento con Torino
- Principali percorsi ciclabili
- Fiumi e specchi d'acqua
- Ville chieresi
- Villa Moglia
- Ferrovia
- Stazione
- Biblioteca di chieri
- Museo del Tessile





«FABBRICA ET HABITATIONES»: LA FILANDA NEL PRIMO SEICENTO

DESCRIZIONE MANUFATTO

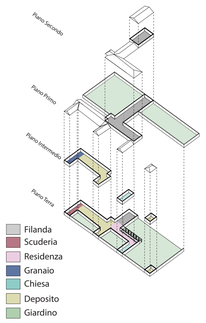
Le fonti documentali relative alla dinastia dei Turinetti – proprietari della villa – narrano la storia della famiglia che ha origine dal capostipite Domenico Turinetti, un poirinese possidente terriero, trasferitosi a Chieri «probabilmente attratto dai vantaggi di una città dalle ricche ed illustri tradizioni» [1] Il secondogenito Ercole Turinetti, secondo le documentazioni, divenne una delle figure principali in quanto primo acquirente del terreno su cui sorge la filanda, da lui edificata intorno al 1620. La testimonianza più antica della sua presenza è un quadro a tempera isalente al 1620; con tale opera vengono attestati gli scopi produttivi e imprenditoriali del fabbricato. Il primo documento d'archivio in cui viene menzionata la villa risale invece ad un consegnamento del 1672. Da questo documento è dunque possibile certificare la presenza dell'opificio adibito a filanda, della residenza e, più in particolare, dei possedimenti terreni della famiglia.

1 BONINO 2007, p. 153

DOCUMENTAZIONE STORICA

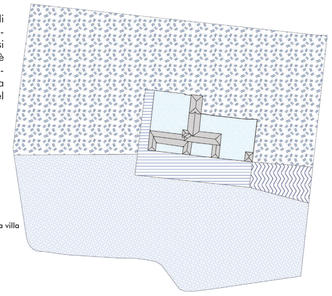
Quadro a tempera raffigurante l'opificio dei Turinetti costruito verso il 1620. Notare la collina di gelsi'. PEDRINI (1965), p.331.

SCHEMA FUNZIONALE



SCHEMA DEL PAESAGGIO

L'elemento distintivo di questo secolo è la massiccia coltivazione di gelsi retrostante all'opificio, è evidente che prevale l'interesse della filanda rispetto all'ornamento del paesaggio.



DA FILANDA A VILLA DI LOISIR: LA "CASA DI CAMPAGNA" DEL SECONDO SETTECENTO LA FISIONOMIA CONSOLIDATA DELL'OTTOCENTO

DESCRIZIONE MANUFATTO

La prima trasformazione di cui abbiamo documentazione risale agli anni settanta del Settecento, e fu effettuata da Giuseppe Maurizio, marchese di Cambiano, il quale viene descritto dagli storici come «un gran gentiluomo amante certamente del lusso»[2] che «abbelli gli interni, ma soprattutto fece aggiungere le due ali che si staccano a lato del fronte principale e terminano in due piccole facciatine di gusto neoclassico, allequali ben si lega il portale monumentale sormontato dallo stemma della famiglia.»[3] Gli interventi che investirono la proprietà non riguardarono solo il costruito ma anche l'assetto paesaggistico, dove la collina retrostante la villa non presenta più i fitti filari del gelseto. La paternità dell'opera è infatti ancora oggi molto discussa dagli studiosi: Vitullo afferma che la prima riplasmazione avvenne nel 1760 per mano di Nicolis di Robilant; Oliviero come Pedrini e Cavallari Murat attribuiscono i lavori a Luigi Barberis datandoli a poco prima del 1775, anno della litografia. Una delle testimonianze della stabilità del progetto è la litografia di Gonin data 1850in cui i lavori della Villa sono ormai conclusi e per tutto il XIX secolo questa mantiene la fisionomia acquisita.

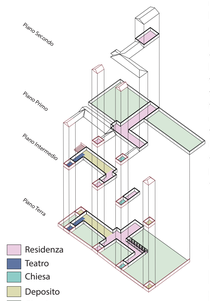
2 BONINO 2007, p. 157
3 VANETTI 1995, p. 60

DOCUMENTAZIONE STORICA

Stampa in rame. Ing. Sclopis del Borgo "Casa di Campagna del sig. Conte Turinetti di Pertengo denominata della Moglia. Del. Et Sculp. 1775 ". PEDRINI 1965, p 231.

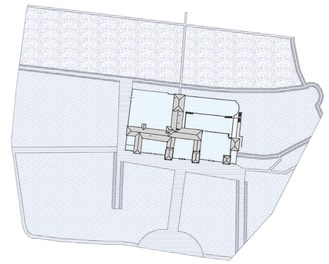
La villa settecentesca "La Moglia" in una litografia del Gonin 1850. GRIGLIE' 1968, p. 80.

SCHEMA FUNZIONALE



SCHEMA DEL PAESAGGIO

L'estesa coltivazione di gelsi viene sostituita da vigneti e l'intero contesto viene ornato da viali e giardini di importanza maestosa.
L'accesso alla villa viene reso monumentale con percorsi che conducono all'ingresso principale. Dalla litografia la vegetazione retrostante la villa si distingue nettamente tra la parte sinistra, un'altura con un parco a vegetazione più selvaggia e naturale, mentre sulla destra c'è un rimando a al parco paesaggistico, ornamentale.



DAI FEDERICI AI SALESIANI: IL NOVECENTO E LE PRIME DOCUMENTAZIONI FOTOGRAFICHE

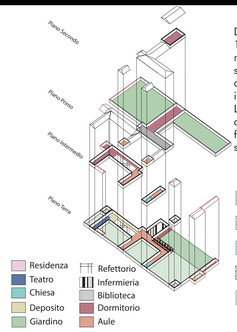
DESCRIZIONE MANUFATTO

Le prime documentazioni fotografiche provengono dallo scritto di Cicala agli inizi del Novecento; l'autore, dopo una descrizione dell'edificio e del suo sviluppo attraverso alcune tavole, ritrae la villa con alcuni scatti in bianco e nero. Per la prima volta si possono osservare delle foto di interni che raffigurano alcuni degli ambienti principali quali la cappella, una tipica camera da letto con ricami a bandera, una delle gallerie e una sala di lettura. Negli anni successivi risultano esserci solo testimonianze documentali di chi ha preso possesso della villa (i salesiani, l'istituto Bonafous ed in fine il comune di Torino), e non sono reperibili fonti fotografiche o di tipo cartografico.
Lo scritto a cui fare riferimento per la fotografia dello stato dell'arte dell'edificio negli ultimi anni del XX secolo è Chieri e il suo territorio di Guido Vanetti. L'autore ritrae per la prima volta una villa in stato di abbandono, dove la vegetazione sta prendendo il sopravvento sull'architettura.

DOCUMENTAZIONE STORICA

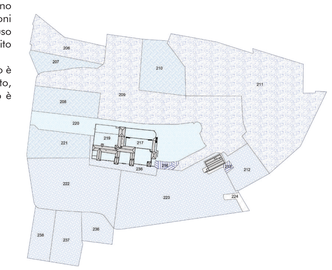
Ingresso monumentale, Lo stemma e del Marchese di Cambiano', PEDRINI 1965, p. 332

SCHEMA FUNZIONALE



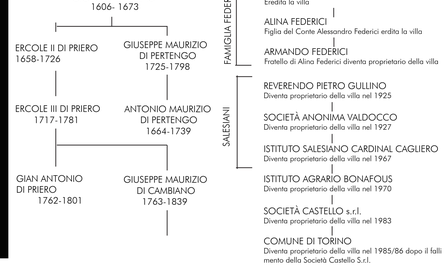
SCHEMA DEL PAESAGGIO

Dal catasto Rabbini del 1859 si traggono maggiori informazioni sulla destinazione d'uso del terreno in cui è inserito il complesso.
La presenza del tinaggio è confermata dal catasto, fino a questo momento è solo ipotizzato.



PASSAGGI DI PROPRIETA' E ULTIME DOCUMENTAZIONI DELLA VILLA

I PROPRIETARI DELLA VILLA



BANDO DI CONCORSO 2007

CITTÀ DI TORINO

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE VILLE MOGLIA E BORBOGLIOSA

Lotto 1: Villa Moglia, sita in Chieri, strada Vicinale della Moglia n.19

Lotto 2: Villa Borbogliosa, sita in Chieri, Strada Pecetto n. 24

1- Oggetto:
La Città di Torino intende scegliere in concessione due immobili, di particolare pregio storico-ambientale, da destinare a Centro Polivalente per Giovani, Centro Studi, Centro Documentazione con applicazione normale e estesa ad altri soggetti-utenti per immagine.
I due immobili costituiscono lotti distinti.
E' possibile presentare offerte per entrambi i lotti; viene in ogni caso presentate offerte distinte.

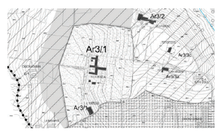
2- Studio:
La concessione è finalizzata prioritariamente:
- al recupero di beni storici - architettonici che richiedono consolidamento di degrado metereologico;
- alla valorizzazione del territorio metropolitano attraverso l'insediamento di attività/iniziative/servizi/prodotti/ricerche/studi/ecc. che abbiano ricadute sia sugli operatori economici, di promozione Turistiche e la concessione dell'area verranno, di attenere altre finanze di investimenti produttivi.

3- Soggetti ammessi alla presentazione delle offerte:
Possono presentare offerte i seguenti soggetti:
- Associazioni e Fondazioni riconosciute
- Enti pubblici
- Imprese e società
- Raggruppamenti dei soggetti sopra citati.

PROGETTO BBB 2008

Nel 2008 lo studio BBB presenta un progetto di restauro e valorizzazione dell'edificio sulla base della documentazione dello studio Rava. Nonostante vinca il bando il progetto non viene mai realizzato, lo studio si occuperà di impostare solo le prime coperture transitorie per evitare il collasso della struttura.

PRGC 2018



Monumenti isolati e singoli edifici e manufatti civili e rurali, con relative aree di pertinenza, aventi valore storico-artistico/e/o comunque concorrenti a definire dal punto di vista ambientale o documentario i caratteri della collina e della pianura agricola.

Ar3

Monumenti isolati e edifici compresi negli elenchi di cui alla legge 29/6/1939 n. 1497 e legge 1/9/1939 n. 1089 e individuati come tali nelle cartografie di PRGC

Ar3/1

Monumenti isolati e edifici come Ar3/1 con però valore prevalente di emergenza e caratterizzante del contesto panoramico-ambientale della collina e pianura agricola.

Ar3/2

Aree a prevalente destinazione agricola della parte collinare del territorio

Ef

Arredi interesse paesaggistico-ambientale di pertinenza di edifici aventi valore storico-artistico o di emergenza ambientale.
Fascia di rispetto inedificabile di tutela Ar3/1.

POLITECNICO DI TORINO

Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

TESI

CHIERI SULLA VIA DELLA SETA
Restauro e valorizzazione di Villa Moglia

RELATORE : Maria Adriana Giusti
CORELATORE: Marco Ferrari

CANDIDATE: Ilaria Vaglino
Michela Chierico

INQUADRAMENTO TERRITORIALE
e
INQUADRAMENTO VILLA MOGLIA

TAV 1